

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 16 gennaio 2009 - Deliberazione N. 6 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – **Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali. Individuazione di Materiali di Base (DGR n.3113/02) - Modifica ed integrazione delle " Regioni di Provenienza in Campania" approvate con DGR n.938 del 14.07.2006 (Con allegati)**

PREMESSO che :

- con deliberazione della Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, è stato approvato il progetto esecutivo che prevede l'individuazione sul territorio regionale, in conformità al dettato della Legge 269/73, di Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali forestali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, nonché realizzare una rete di "Arboreti da seme";
- con le attività su citate il CRA – Centro di ricerca per la selvicoltura, in collaborazione con il Settore Foreste, Caccia e Pesca, ha individuato e delimitato sul territorio regionale 6 (sei) *Regioni di Provenienza*, esse rappresentano l'unità gestionale di base per far circolare all'interno delle regioni amministrative i materiali di propagazione appartenenti alle prime due categorie previste dalla normativa europea;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 938 del 14/07/2006 sono state approvate le "Modalità per l'iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base" e le "Regioni di Provenienza in Campania";

CONSIDERATO che, con nota n. 4592 Pos. B-IX 92 del 20/11/2008, il CRA – Centro di ricerca per la selvicoltura, per una migliore e più razionale gestione dei Materiali Forestali di Propagazione, ha proposto una modifica della cartografia regionale delle Regioni di Provenienza, proponendo di ridurle da sei a quattro nel seguente modo:

- unire le Regioni di Provenienza R1 e R2 in un'unica regione **R1**;
- unire le Regioni di Provenienza R5 e R6, che appaiono tra loro omogenee per caratteristiche ecofisiografiche e degli ecosistemi forestali presenti, in un'unica regione **R2**;
- lasciare invariate le Regioni **R3** ed **R4**;

CONSIDERATO che la su citata proposta di modifica migliorativa delle Regioni di Provenienza è stata presentata alla Commissione Regionale Tecnico Consultiva istituita con D.G.R. 938 del 14/07/2006, e che quest'ultima ha espresso parere favorevole alla variazione;

VISTO l' Allegato A "*Le nuove Regioni di Provenienza in Campania*", predisposto dal Settore Foreste, Caccia e Pesca che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dove vengono riportate, tra l'altro, le cartografie relative alle quattro Regioni di Provenienza in Campania e che sostituisce l'Allegato B della DGR n. 938 del 14/07/2006;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare "*Le nuove Regioni di Provenienza in Campania*" predisposte dal Settore Foreste, Caccia e Pesca, così come riportate dettagliatamente nell' *Allegato A*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO, opportuno, altresì, demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca l'approvazione di eventuali modifiche, di natura essenzialmente tecnica, che si rendessero necessarie alle Regioni di Provenienza;

VISTA la direttiva 1999/105/CE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione ed il D.Lvo 386/2003 di attuazione della stessa;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- Approvare l' Allegato A "*Le nuove Regioni di Provenienza in Campania*", predisposto dal Settore Foreste, Caccia e Pesca che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dove vengono riportate, tra l'altro, le cartografie relative alle quattro Regioni di Provenienza in Campania e che sostituisce l'Allegato B della DGR n. 938 del 14/07/2006;
- demandare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca l'approvazione di eventuali modifiche, di natura essenzialmente tecnica, che si rendessero necessarie alle Regioni di Provenienza;
- di inviare la presente delibera, per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione (con Allegati);

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

DGR n. 6 del 16 gennaio 2009



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

**AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
Settore Foreste Caccia e Pesca**

LE NUOVE REGIONI DI PROVENIENZA IN CAMPANIA

Il presente allegato consta di n. 6 pagine

Il Funzionario incaricato

- dr Salvatore Apuzzo -

Regione Campania – Settore Foreste, Caccia e Pesca – Le nuove Regioni di Provenienza in Campania

Premessa

Ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n.386 “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione” si definisce **Regione di Provenienza** per una specie o sottospecie, il territorio o l’insieme dei territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di semi sufficientemente omogenei dal punto di vista fenotipico e, ove valutato, dal punto di vista genotipico, tenendo conto dei limiti altimetrici ove appropriato.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, è stato approvato il progetto esecutivo “*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di materiali di base*” che prevede l’individuazione sul territorio regionale, in conformità al dettato della Legge 269/73 e alla Direttiva 1999/105/CE, di Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali forestali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, nonché realizzare una rete di “Arboreti da seme”;

Le attività previste nel su menzionato progetto, fatte in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (CRA-ISSEL), hanno portato all’individuazione di boschi idonei alla produzione di Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) che verranno inseriti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB)*.

Con le stesse attività su citate sono state individuate e delimitate sul territorio regionale 6 (sei) *Regioni di Provenienza*, esse rappresentano l’unità gestionale di base per far circolare all’interno delle regioni amministrative i materiali di propagazione appartenenti alle prime due categorie previste dalla normativa europea (Identificati alla fonte e Selezionati). Infatti, i materiali di base iscritti come “Identificati alla fonte”, come stabilisce l’art. 9 della Direttiva, devono essere obbligatoriamente utilizzati all’interno della Regione di provenienza. Anche i materiali “Selezionati”, individuati a pari condizioni di fertilità ambientale per caratteri fenotipicamente superiori ad altri circostanti, devono essere impiegati, a scopo prudenziale, nella regione di origine.

Materiali e metodi per la definizione delle Regioni di Provenienza

Nel delineare i confini delle Regioni di Provenienza in Campania è stato utilizzato l’approccio metodologico cosiddetto “Partizionista” (*Ducci e Pignatti, 2003, 2005*), esso si basa su una

Regione Campania – Settore Foreste, Caccia e Pesca – Le nuove Regioni di Provenienza in Campania

suddivisione del territorio in distretti ecologicamente omogenei. Si delimitano i confini delle regioni osservando le variazioni dei parametri climatici e geografici a livello locale, questo sistema è stato adottato anche in Germania, Norvegia e Gran Bretagna.

Dalla rielaborazione di una carta bioclimatica d'Italia di *Tomaselli et al.* (1983), il territorio nazionale è stato suddiviso in **13 regioni bio-ecologiche**, a loro volta queste sono state combinate con la latitudine, l'altimetria e con altri fattori geografici ed ecopedologici permettendo di individuare **30 regioni ecologiche**.

La Campania rientra quasi totalmente nella regione 20 ed appartiene al gruppo che include le regioni 15 (Toscana), 17 (Lazio), 19 (fascia adriatica abruzzese-molisana) ed appunto 20 (Campania). Si tratta di regioni piuttosto eterogenee al loro interno, caratterizzate dalla presenza di pianure alluvionali derivate da depositi fluviali a clima mediterraneo (oceanico e sub-oceanico); inoltre sono importanti i rilievi di tipo appenninico con materiale parentale definito da rocce sedimentarie a clima mediterraneo oceanico e sub-oceanico, parzialmente montano e montano. Anche i rilievi vulcanici assumono localmente (Toscana, Lazio, Campania) una certa rilevanza.

Per quanto riguarda la componente pedologica, il territorio campano è interessato da 8 Soil Regions (S4, **S5**, S7, S9, **S11**, **S13**, S14, S16) di cui le più rappresentative per percentuale di superficie sono le tre seguenti:

1. **S5** pianure alluvionali con materiale parentale definito da depositi fluviali e clima mediterraneo oceanico a sub-oceanico;
2. **S11** rilievi appenninici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie terziarie indifferenziate e clima mediterraneo montano;
3. **S13** rilievi carbonatici tirrenici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree e clima da mediterraneo oceanico a sub-oceanico parzialmente montano.

Le 4 Regioni di Provenienza della Campania

Nella scelta dei confini delle Regioni di provenienza, sono stati presi come riferimento tutti quegli elementi geografici che possono agire da barriere ai flussi di geni come l'orografia, la rete idrografica e le aree urbanizzate. Nel caso in cui non è stato possibile individuare un chiaro limite fisiografico, si è cercato di far coincidere la delimitazione delle Regioni di Provenienza con l'altimetria delle zone fitoclimatiche o con i confini amministrativi, provinciali o comunali.

Regione Campania – Settore Foreste, Caccia e Pesca – Le nuove Regioni di Provenienza in Campania

Le 4 Regioni di provenienza individuate sul territorio campano possono a loro volta essere correlate in tre gruppi di interesse bio-ecologico:

1. Regione R1, Zona costiera tirrenica (sottoregioni R1A, R1B, definite per dare indicazioni ai progettisti di piantagioni sulle caratteristiche ambientali di cui tenere conto nella scelta dei Materiali Forestali di Propagazione - MFP)

R1A comprende i territori delle aree costiere più settentrionali separate dai rilievi circostanti dalla rete idrografica. Si estende principalmente nelle province di Napoli e Caserta, è caratterizzata da paesaggi ad elevata densità antropica con importanti zone ad uso agricolo. Ad eccezione dei rilievi vulcanici del Vesuvio e Roccamonfina, questa regione è la meno interessante dal punto di vista delle risorse forestali. In essa possono essere impiegati MFP provenienti dalla sottoregione R1B o dalle regioni analoghe del Lazio.

R1B comprende la fascia costiera del salernitano e la penisola Sorrentina; è caratterizzata da rilievi a ridosso del mare che superano i 1000 m. s.l.m. con i Monti Lattari. Si tratta della sottoregione di provenienza più eterogenea e più ricca dal punto di vista floristico e vegetazionale e, pertanto, in essa è necessario porre maggiore attenzione nella gestione e nell'uso di materiali forestali di riproduzione, al fine di tutelare eventuali emergenze biologiche forestali locali, un tipico esempio è il monte Faito le cui popolazioni di alta quota dovranno essere tutelate impiegando materiale locale. Essa desta grande interesse, poiché comprende numerose fasce climatiche che spaziano dalla macchia mediterranea alle faggete. All'interno della regione è inclusa l'ampia pianura del Sele che presenta i caratteri di antropizzazione ed uso del suolo descritti in R1A.

2. Regione R2 Zona montana dell'Appennino meridionale (R2A, R2B)

La regione R2 tocca gli ambienti tipici della dorsale appenninica, ricca di ecosistemi forestali di tipo mesofilo di quota medio alta, caratterizzati da elevata piovosità aggregati a due grandi sistemi orografici l'Irpinia e il Monte Taburno nella parte settentrionale, e il Cilento e il Vallo di Diano (tra l'altro protetti dall'omonimo Parco nazionale) dall'altro. Queste regioni, dove si localizzano le risorse forestali più importanti della Campania, sono caratterizzate da un clima ad evidente impronta oceanica con naturale vocazione forestale. Le popolazioni di base ivi selezionate debbono essere tutelate con accorta scelta dei materiali da impiegare nelle piantagioni che saranno effettuate nelle aree limitrofe.

Regione Campania – Settore Foreste, Caccia e Pesca – Le nuove Regioni di Provenienza in Campania

3. Regione R3 comprende il territorio del complesso del Matese, che già differisce dalle precedenti presentando elementi ambientali caratterizzanti le Regioni di Provenienza con cui confina (vedere tabella “Annesso” relativa all’analisi delle componenti principali, basata sui principali caratteri ecopedologici e climatici della Campania).

4. Regione R4 Zona interna a carattere continentale

R4 è una estesa zona interna, a tendenza climatica “continentale”, situata a cavallo dello spartiacque tra i versanti tirrenico ed adriatico che si contraddistingue per una minore piovosità ed una aridità più marcata rispetto alle altre regioni.

ANNESSO

Gli sfondi in grigio evidenziano la percentuale di elementi caratterizzanti la regione di provenienza che sono condivisi in maniera significativa con altre. I valori posti in diagonale evidenziano il grado di caratterizzazione della RdP (*dati CRA SEL, Arezzo*).

REGIONI DI PROVENIENZA		RdP TEORICHE, % DI CASI CORRETTAMENTE CLASSIFICATI					
		1	2	3	4	5	6
REGIONI PROPOSTE A PRIORI TRA PARENTESI	R1A (1)	75.3	17.0	0.0	2.9	3.6	1.3
	R1B (2)	28.7	51.0	0.0	1.8	13.2	5.4
	R3 (3)	19.8	25.6	11.2	1.7	10.0	31.6
	R4 (4)	8.7	0.9	0.0	85.7	4.6	0.1
	R2A (5)	11.3	24.9	3.2	8.3	22.2	30.1
	R2B (6)	4.4	14.3	5.6	18.2	22.1	35.4

Nel grafico che segue vengono riportate le 4 Regioni di Provenienza individuate in Campania.

Regione Campania – Settore Foreste, Caccia e Pesca – Le nuove Regioni di Provenienza in Campania

